

# Teleriscaldamento Enomondo

Il presidente Bonaccini elogia la collaborazione Caviro - Hera per l'impegno nella transizione ecologica

**T**aglio del nastro per la transizione ecologica. Un segnale su questa strada arriva da Faenza dove il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, era la settimana scorsa. Quando si è iniziato a parlare di teleriscaldamento con Enomondo (società partecipata parimenti da Hera e Caviro), il contesto internazionale puntava sì a un cambio di rotta in fatto di energia, da quella ottenibile da fonti fossili verso quella da fonti rinnovabili, ma non era affatto pensabile una situazione di crisi sistemica come quella di queste settimane. Così che l'inaugurazione di un impianto che da Caviro porta calore a diverse aziende e abitazioni vicine, non è più un evento quasi pionieristico di transizione ecologica, ma si rivela una scelta quanto mai opportuna, innovativa ed economicamente vantaggiosa per quanti vi hanno già aderito. Si parte con procedure di economia circolare. Attraverso gli scarti della filiera vitivinicola, tra cui le vinacce (derivanti dalla produzione del vino

della filiera produttiva del Gruppo Caviro), gli sfalci e le potature del verde pubblico raccolti presso lo stabilimento faentino Caviro Extra, la centrale di Enomondo produce vapore ad alta pressione e alta temperatura, che attraverso una turbina si trasforma in energia elettrica. «Oltre all'energia elettrica produciamo altresì energia termica - spiega Sergio Celotti, amministratore delegato di Enomondo -. Il grande vantaggio della rete di teleriscaldamento è che si produce energia in un'unica centrale termoelettrica utilizzando in prevalenza combustibili rinnovabili, pertanto ne derivano sia benefici ambientali che economici rispetto all'utilizzo di metano di origine fossile. Il nuovo impianto ci consente di destinare il vapore sia al funzionamento degli impianti interni di Caviro Extra, che verso l'esterno, alle case e alle imprese adiacenti». Fra gli utenti allacciati vi sono diverse attività artigianali, svariate utenze domestiche civili. In particolare, si segnala la scuderia di formula 1 Alpha Tauri, che ha la propria sede accanto a Caviro Extra ed Enomondo. Allaccio entrato a regime dal dicembre 2021. «Con una parte del vapore scaldiamo a 90° l'acqua che poi inviamo alla nuova infrastruttura, la rete di teleriscaldamento, composta da tubazioni che si estendono per 1.200 metri, da via Convertite a via Murri,



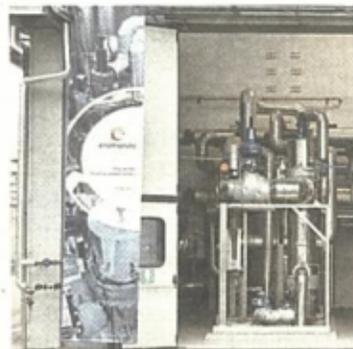
Da sinistra: un operaio, Celotti, Bonaccini, Isola, Brandolini, Dalmonte

con una potenza di 7,5 megawatt - spiega Lorenzo Valtieri, Responsabile Impianti di Enomondo -. Gli utenti che si allacciano a questa rete ricevono tramite scambiatori la nostra acqua calda, che usano per riscaldare gli ambienti. In tal modo è possibile abbandonare le caldaie a metano, con evidenti benefici per l'ambiente e ottenendo così un notevole risparmio in bolletta, oltre all'aspetto oggi particolarmente rilevante dell'indipendenza energetica dall'estero». Le utenze sono dotate di contatori di ultima generazione, le letture sono disponibili in un portale web in

tempo reale: gli utenti possono così tenere sotto controllo i consumi ed Enomondo riesce a monitorare le sottostazioni, così da intervenire in tempi rapidi in caso di anomalie. In prospettiva si confida nella collaborazione con l'ente pubblico per raggiungere un'intesa che porti all'estensione della rete. Realtà come la piscina o l'ospedale, entrambe ad alto consumo, potrebbero essere l'ideale ampliare le forniture e portare equilibrio a un investimento che nella rete deve ammortizzare costi di rilievo per i quali è utile l'uso nel lungo periodo.

Giulio Donati

## Il sindaco Isola, Carlo Dalmonte Filippo Brandolini



**Massimo Isola**, sindaco di Faenza: «Nella storia di Enomondo troviamo risposte costruite grazie a intuizioni, coraggio, voglia di fare e di anticipare i tempi. In questo luogo, da un po' di anni, si anticipano i tempi: l'economia circolare e la transizione ecologica qui sono in cantiere da tanti anni». **Carlo Dalmonte**, presidente Gruppo Caviro: «Enomondo è un esempio per il Gruppo Caviro, forse il più virtuoso. È una sintesi perfetta di capacità imprenditoriale, relazionale e politica». **Filippo Brandolini**, presidente Enomondo: «Di questi tempi si parla molto di transizione ecologica, di Green Deal, di decarbonizzazione. E l'inaugurazione di oggi ci dice quanto l'esperienza di Enomondo e di Caviro siano importanti per l'agenda politica».